

BANDO SIMBIOSI INSIEME ALLA NATURA PER IL FUTURO DEL PIANETA FONDAZIONE COMPAGNIA DI SAN PAOLO

QUERCE & ORCHIDEE PROTAGONISTE: c'è VENTO in natura



Premessa:

I cambiamenti dettati dalle condizioni economiche, sociali, culturali negli ultimi anni hanno ricevuto una accelerazione: cambiamenti climatici, pandemia, hanno portato a un diverso atteggiamento verso l'ambiente locale e globale, sempre più percepiti come legati da un flusso bidirezionale.

"Insieme alla Natura" invita a pensare a nuove modalità di progettazione, a coniugare interventi in campo con attività per gli abitanti e l'ambiente a loro vicino, per i turisti e il territorio, il paesaggio fruibile.

In tale ottica alcuni progetti di sistema, calati sulla realtà locale, assumono caratteri specifici e nel contempo diventano esemplari per i sistemi più vasti.

L'Ente-Parco, i Comuni e gli altri soggetti del territorio alimentano questo flusso bidirezionale che produce:

- Natura, intesa come ampliamento delle aree naturali, riduzione degli elementi di degrado a livello locale, percepiti anche come tasselli di un vasto insieme già riconosciuto, quale è il Parco Naturale del Po piemontese; Querce e orchidee sono prese come simbolo di ambienti di pregio e calati nel contesto locale, gemme di biodiversità locale;
- Qualità della vita, intesa come godimento dell'ambiente declinato in molteplici forme.

A livello locale: studenti e insegnanti, famiglie, associazioni di volontariato di tipo sociale o sportivo sono i protagonisti della fruizione che preserva le caratteristiche di pregio, le conosce e contribuisce a mantenere o incrementare.

A livello più ampio, di sistema: cicloturisti, appassionati di natura, operatori economici attenti a prodotti di pregio saranno gli stakeholders, i portatori di interesse in grado di riconoscere dall'esterno il valore paesaggistico, la naturalità, capace di generare capitale sociale, economico.

I PARTNER DI PROGETTO

Capofila:

Ente di gestione delle Aree protette del Po piemontese

L'Ente di gestione delle Aree protette del Po piemontese (in breve "Ente-Parco") è un ente strumentale della Regione Piemonte derivante dalla legge regionale n. 11/2019. È nato il 1° gennaio 2021 dalla fusione dei due Enti che gestivano le aree protette del Po, nel tratto torinese e nella parte vercellese-alessandrina.

Il nuovo Ente-Parco gestisce tre Parchi naturali:

- Parco naturale del Po piemontese;
- Parco naturale del Bosco della Partecipanza e delle Grange vercellesi;
- Parco naturale della Collina di Superga.

Le Riserve naturali di sua competenza sono cinque:

- Riserva naturale del Bosco del Vaj;
- Riserva naturale del Mulino Vecchio;
- Riserva naturale dell'Isolotto del Ritano;
- Riserva naturale di Castelnuovo Scriveria;
- Riserva naturale del Torrente Orba.

Il territorio delle 8 aree protette assomma a circa 16.000 ettari.

L'Ente-Parco gestisce anche numerosi siti della Rete Natura 2000 – Siti di Importanza Comunitaria (SIC), Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) – che si sovrappongono in buona parte alle aree protette appena elencate, per un totale di circa 28.000 ettari.

L'unione delle esperienze dei due enti che lo hanno generato coinvolge il territorio di 53 Comuni: Alluvioni Pivera, Bassignana, Bosco Marengo, Bozzole, Camino, Capriata d'Orba, Casal Cermelli, Casale Monferrato, Castelnuovo Scriveria, Coniolo, Frassineto Po, Gabiano, Isola Sant'Antonio, Moncestino, Morano sul Po, Pecetto di Valenza, Pontestura, Predosa, Valenza, Valmacca (in provincia di Alessandria); Casalgrasso (in provincia di Cuneo); Baldissero Torinese, Brandizzo, Brusasco, Carignano, Carmagnola, Castagneto Po, Cavagnolo, Chivasso, La Loggia, Lauriano, Lombriasco, Mazzè, Moncalieri, Monteu Da Po, Pino Torinese, Rondissone, San Mauro Torinese, San Sebastiano Da Po, Torino, Torrazza Piemonte, Verolengo, Verrua Savoia, Villareggia, Villastellone (in provincia di Torino);

Cigliano, Crescentino, Fontanetto Po, Livorno Ferraris, Palazzolo Vercellese, Saluggia, Tricerro e Trino (in provincia di Vercelli).

Il Parco naturale del Po piemontese, che costituisce l'area protetta più estesa, inizia in provincia di Cuneo, attraversa Torino e come un lungo nastro, segue il corso del fiume fino al confine con la Lombardia. Lungo questo percorso vi sono importanti zone di confluenza, alcune delle quali riconosciute come area protetta, che riguardano i seguenti corsi d'acqua: il Maira il Sangone, la Stura di Lanzo, la Dora Baltea, la Sesia e il Tanaro.

Il tratto è caratterizzato, per molti chilometri, a nord dalla pianura, prima quella torinese e poi quella risicola vercellese e a sud dalle propaggini collinari del torinese e del Monferrato casalese, ricche di boschi, vigne e prati.

Il territorio, ad eccezione della porzione periurbana torinese, è prevalentemente agricolo, con numerosi centri abitati di piccola e media dimensione. Nelle parti più naturali si trovano animali e piante di notevole interesse che rendono il Parco naturale del Po piemontese un'area con elevato grado di biodiversità.

Sotto il profilo naturalistico le tipologie vegetazionali comprendono comunità acquatiche, con **formazioni di acque correnti e di acque lentiche, comunità erbacee igrofile e di greto, arbusteti** ripari a salice, arbusteti di transizione, boschi ripari e planiziali e boschi collinari.

L'avifauna ha un'ampia rappresentanza di ardeidi, tra cui si segnalano l'airone rosso, il tarabuso, la sgarza ciuffetto, il tarabusino, e poi limicoli, anatidi e rapaci diurni e notturni.

L'Ente-Parco, oltre a tutelare l'ambiente naturale, svolge un importante lavoro di raccordo territoriale e di valorizzazione dei patrimoni locali, che va dalla riqualificazione di aree degradate alla ricostruzione degli habitat originari, dalla realizzazione di iniziative per favorire uno sviluppo turistico sostenibile a quelle educative.

La sede legale-amministrativa dell'Ente-Parco è sempre stata a Valenza ma poco lontano si trova il Centro visite "Cascina Belvedere", di proprietà della Regione Piemonte, situato in sponda sinistra del Po di fronte a Valenza ma amministrativamente in comune di Frascarolo (PV). È luogo di partenza di visite naturalistiche e sede di attività di educazione ambientale, nonché punto di riferimento per il nucleo di Guardiaparco che si occupa del territorio circostante. Ad esso faceva capo la prima delle aree protette piemontesi del Po: la Riserva naturale della Garzaia di Valenza, istituita nel 1979.

L'Ente-Parco è inoltre partner del progetto "LIFE Orchids", finanziato dalla Comunità Europea, che si pone l'obiettivo di migliorare lo stato di conservazione delle popolazioni di orchidee spontanee,

L'Ente-Parco e i Comuni di Valenza e Pecetto di Valenza collaborano da molti anni in attività di riqualificazione territoriale, di animazione e sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza.

La sede legale dell'Ente di gestione delle Aree protette del Po piemontese è a Valenza in piazza Giovanni XXIII, n. 6 - tel. 011.4321011, mentre le principali sedi operative si trovano a Casale Monferrato in viale lungo Po Gramsci, n. 10 - tel. 0142.457861, a Castagneto Po in via Alessandria, n. 2 - tel. 011.4326550 e a Moncalieri in corso Trieste, n. 98 - tel. 011.4326520. PEC (posta elettronica certificata): parcopopiemontese@pec.it.

Partner:

Comune di Valenza (AL)

Città che conta circa 19.000 abitanti, avamposto dei liguri, conquistata dai romani nel II secolo a.C; ha subito numerosi assedi, sia durante la guerra dei 30 anni che durante quella della Lega D'Austria e fu conquistata nel 1707 da Vittorio Amedeo II di Savoia durante la guerra di successione spagnola, e il possesso fu confermato nel 1713 dal trattato di Utrecht.

Nel 1955 lungo le rive del fiume Po, furono girate alcune scene del film Guerra e Pace, di cui uno degli sceneggiatori era Mario Soldati; per l'occasione furono costruiti ponti, poi abbattuti, per le riprese della battaglia della Beresina.

Valenza è oggi uno dei centri più importanti del Parco ed è conosciuta in tutto il mondo per il suo artigianato orafo.

Alle porte di Valenza, camminando sulla riva destra del Po, nella zona golenale, ai piedi della collina di Valenza, scendendo ai piedi delle mura spagnole e attraversando il torrente Grana, si raggiunge il Bosco Musolino, un ex pioppeto trasformato in bosco naturale attraversando il quale ci si inoltra tra farnie, carpini, tigli e frassini. Qui si può apprezzare l'ambiente tipico del grande fiume: vasti ghiareti, sponde naturali coperte di salici oppure in erosione, e prestando attenzione agli eventuali avvistamenti di esemplari della fauna acquatica (aironi, anatre, limicoli, rapaci).

Dopo tre chilometri, si giunge al ponte sul Po di Valenza, il cosiddetto "ponte di ferro" perché vi transita anche la ferrovia. Nei pressi si notano alcuni piccoli edifici (le cosiddette "baracche") un tempo ricoveri dei pescatori di mestiere, spesso montate su carri agricoli per agevolare lo spostamento, oggi divenute strutture stabili per il tempo libero.

Lasciato il fiume, si torna sui propri passi sul viale che passa tra il Po e le baracche. Dopo 400 metri ci si dirige a destra sulla prima strada sterrata, giungendo sull'argine maestro.

Lo si percorre per circa due chilometri, fino all'agriturismo Cascina Nuova (caratteristico per i tre silos colorati), dove termina l'argine.

L'intervento previsto dal presente progetto si concentrerà sulla riqualificazione di un'area boschiva degradata vicino all'abitato cittadino in un'ottica di rinaturalizzazione e restituzione di capitale naturale nei centri urbani.

Ente-Parco e Comune di Valenza collaborano sin dalla costituzione del Parco, in attività di scoperta, studio e valorizzazione degli ambienti naturali, che nel tempo

hanno portato a riqualificare ampie parti di quello che ora è noto come Bosco Musolino, bosco urbano che connette la città con la sponda fluviale.



pannello di bacheca all'ingresso di Bosco Musolino

Comune di Pecetto di Valenza (AL)

Comune che conta all'incirca 1250 abitanti. Originariamente noto come Pecetum Valentinum, in quanto localizzato in prossimità dell'attuale Valenza, che era allora un importante presidio a guardia degli attraversamenti sul Po. Pecetum Valentinum era costruito attorno ad una grande villa, la tipica struttura economica patrizia del tardo periodo repubblicano e del primo Impero Romano, una combinazione di residenza di campagna, fattoria e fabbrica.

La posizione dominante su una diramazione della romana via Julia Augusta che conduceva all'attuale Asti, i cui resti sono stati ritrovati nella sottostante Pellizzari, in prossimità della moderna provinciale, ne faceva un luogo di rilevante importanza economica e militare. Sulla sommità della rupe tufacea che domina la parte nord del paese fu infatti costruito un castello, menzionato in una bolla imperiale del XIII secolo che elenca i benefici accordati ai Marchesi del Monferrato. Di esso non rimangono che le fondamenta di una torre e il nome "La Rocca" che, come la prua di una nave è volta verso nord-est, in direzione del Po e della piana della Lomellina. Vi sono resti di mura difensive, e un interessante piccolo giardino botanico delle piante del Monferrato. La visuale dalle Alpi agli Appennini è veramente spettacolare, così come la visione di tutto l'abitato di Pecetto, con la distesa dei tetti in coppi.

Dell'antico mare che si estendeva dove oggi c'è Pecetto restano gli affioramenti di un tipo particolare di roccia sedimentaria, denominata "tripoli", che costituisce il risultato del lento depositarsi di gusci di organismi microscopici, quali foraminiferi e diatomee.

Percorrendo un facile sentiero si incontrano numerosi esemplari di orchidee selvatiche (in prevalenza *Orchis purpurea*) e si raggiunge l'area oggetto di intervento del presente progetto, quasi sulla sommità del Bric Montariolo. Per sottolineare l'interesse naturalistico di quel luogo, nel 2012 la Regione Piemonte istituì l'omonima Riserva naturale, che ora è entrata a far parte del Parco naturale del Po piemontese.

Ente-Parco e Comune di Pecetto di Valenza da vent'anni collaborano nelle entusiasmanti attività di scoperta, studio e valorizzazione delle orchidee spontanee, meraviglie che si offrono in natura ai nostri sguardi, percorrendo il territorio comunale. Ne sono la riprova il progetto LIFE ORCHIDS e l'ormai tradizionale FESTIVAL DELLE ORCHIDEE SELVATICHE. (cfr BOX)



LIFE ORCHIDS

Il progetto LIFE17/NAT/IT/000586-LIFE ORCHIDS, è un progetto finanziato dalla Commissione Europea (Fondo LIFE) e finalizzato alla conservazione e rafforzamento delle popolazioni di orchidee spontanee nel Parco di Portofino e nelle aree protette del Po Piemontese. Il progetto, sotto la guida dell'Università di Torino e con la partecipazione di 7 soggetti nazionali e internazionali, prevede sia azioni di gestione diretta dell'ambiente finalizzate alla ricostituzione degli habitat pratici su cui si insediano molte specie di orchidee selvatiche e al rafforzamento delle popolazioni mediante conservazione *ex situ* e reintroduzione in ambienti vocati di esemplari di 9 specie di orchidee; sia azioni di sensibilizzazione e coinvolgimento attivo degli *stakeholders* nel perseguimento degli obiettivi di progetto e nel mantenimento degli habitat riqualificati. Quest'ultimo aspetto, viene perseguito secondo i criteri della Land Stewardship, secondo i quali i privati si impegnano attivamente a gestire determinati aspetti ambientali in un'ottica di conservazione.

La caratteristica peculiare di questo progetto LIFE-Natura è di avere, tra gli altri obiettivi, quello di coinvolgere tutti gli interessati, offrendo loro la possibilità di diventare **Custodi di orchidee** e questo vale per i proprietari dei terreni che possono rappresentare l'habitat ideale per queste piante, oppure per quanti abbiano la volontà di dedicare tempo ad assistere nelle attività di progetto.

L'edizione del 2022 del Festival delle Orchidee prevede, accanto alle tradizionali e attese camminate ad osservare le fioriture, il primo incontro tra coloro che sono stati definiti "Custodi di orchidee" nell'ambito del progetto LIFE ORCHIDS.

Università degli Studi di Torino - Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi

Il Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi (DBIOS) si occupa delle tematiche di ricerca che incrociano la biologia, l'ambiente e le biotecnologie. Il Dipartimento comprende 110 unità strutturate del nostro Ateneo, di cui 57 docenti e 53 tecnici amministrativi, a cui si aggiungono assegnisti e dottorandi che portano a uno staff complessivo di circa 150 persone.

Tra gli insegnamenti che vengono proposti nel corso di Laurea Magistrale in Biologia dell'Ambiente, vi è anche quello di Conservazione degli invertebrati, tenuto dalla Prof.ssa Simona Bonelli. Il relativo gruppo di ricerca all'interno del DBIOS è specializzato in biologia della conservazione, in particolare dei lepidotteri, utilizzati come indicatori della frammentazione dell'habitat e dei cambiamenti ambientali. Si occupa di diversi progetti finalizzati a rendere maggiormente biofilici i territori agrari e urbani, utilizzando Nature Based Solutions, fondamentali per la biodiversità.

Al Dipartimento DBIOS afferisce anche la prof. Mariangela Girlanda, referente di LIFE ORCHIDS.

Descrizione sintetica del progetto

L'azione proposta nasce dall'esigenza di riqualificare e restituire alla collettività una porzione di territorio naturale che si trova lungo la ciclovia VENTO, nel Parco naturale delle Aree Protette del Po piemontese, tra i comuni di Valenza e Pecetto di Valenza.

Obiettivi specifici: migliorare la qualità ambientale delle aree interessate coerentemente con quanto previsto dal programma ambientale delle Nazioni Unite: "Decennio per il Ripristino dell'ecosistema" e da tutte le iniziative promosse a livello europeo per la salvaguardia dell'ambiente naturale e degli ecosistemi;

- incrementare la consapevolezza del valore ambientale del capitale naturale locale, puntando l'attenzione e indirizzando le attività su specie rappresentative: querce e orchidee, falene e farfalle;
- promuovere modelli sostenibili di gestione delle risorse ambientali, che mirano a rafforzare la convivenza in aree naturali di pregio - di attività sportive, di associazionismo giovanile accanto a gestione agricola;
- contribuire a proteggere gli ecosistemi terrestri, tra cui vi sono habitat di Direttiva riconosciuti dall'Unione europea (ovvero ambienti da tutelare in quanto a rischio di scomparsa a livello europeo)
- incrementare la fruizione di un'area di pertinenza urbana, in parte degradata ma con un notevole potenziale in termini di riqualificazione e funzionalizzazione alla fruizione collettiva (cft. area vicino all'abitato in comune di Valenza)
- caratterizzare e proporre il proprio territorio di qualità, per il settore del cicloturismo che con la ciclovia VENTO avrà possibilità interessanti di sviluppo.

Si prevede di realizzare, nell'ambito del progetto, le seguenti attività:

- **Riqualificazione diffusa dei boschi di San Giovanni e San Giacomo** attraverso attività di bonifica del terreno, riqualificazione della vegetazione, sistemazione dei percorsi e delle strutture per la fruizione, collocazione di piante arboree e arbustive e semina del prato, cure colturali e manutenzione post – lavori.
- **Creazione dei boschi di accoglienza della ciclovia Ven-To**, attraverso attività di collocazione di piante arboree ed arbustive e semina del prato, sistemazione dei percorsi e delle strutture per la fruizione, manutenzione
- **Riqualificazione delle stazioni botaniche delle orchidee selvatiche**, attraverso attività di riqualificazione della vegetazione esistente, collocazione a dimora delle piante arboree e arbustive, sistemazione dei percorsi e delle strutture per la fruizione, esecuzione cure colturali e risarcimento delle fallanze.
- **Attività di sensibilizzazione/coinvolgimento della cittadinanza**: laboratori di outdoor education, visite guidate, festival delle orchidee, spettacoli teatrali in natura, ecc.
- **Attività di monitoraggio della flora e fauna**; monitoraggio orchidee, chiroteri, insetti impollinatori, rondoni.

Motivazioni dell'iniziativa

L'azione proposta nasce dall'esigenza di riqualificare e restituire alla collettività una porzione di territorio naturale che si trova lungo la ciclovia VENTO, nel Parco naturale delle Aree Protette del Po piemontese, tra i comuni di Valenza e Pecetto di Valenza.

Il progetto della ciclovia VENTO è nato nel 2010 al Politecnico di Milano su iniziativa di un gruppo di ricerca multidisciplinare, composto da architetti, ingegneri e urbanisti, che si interrogava sulle possibili proposte attraverso le quali far fronte ai problemi delle aree marginali. Come tenere in vita piccoli Comuni, lontani dai grandi centri, in crisi di identità e di idee, soggetti a spopolamento e invecchiamento della popolazione? Quale futuro immaginare per territori ricchi di risorse sconosciute ai più? Come ricucire la bellezza scomposta ma capillarmente presente in queste terre, rendendola fruibile e accessibile da un pubblico più ampio dei soli abitanti?

Il progetto ha notevoli potenzialità di sviluppo e può fare da volano per la valorizzazione dei territori delle Aree protette del Po, ma occorre riqualificare le zone degradate, renderle accessibili e recuperare e valorizzare l'immenso patrimonio naturalistico ivi presente (si pensi, ad esempio, alle orchidee di Pecetto di Valenza).

Investire sul capitale naturale significa investire sull'economia e sulla società, proprio per le immense potenzialità di ricaduta dell'investimento sulla salvaguardia degli ecosistemi che si trovano sugli argini del più importante fiume italiano.

La situazione di emergenza sanitaria, e ora quella legata alla guerra Russo-Ucraina, nella quale siamo immersi ci spinge a fare una considerazione

sull'importanza che i parchi e le aree verdi hanno all'interno dei percorsi di nuova socialità e turismo lento e di prossimità. Incrementare il capitale naturale rappresenta per i Comuni coinvolti nel progetto la possibilità di offrire agli abitanti non solo un miglioramento della qualità della vita legata a tutti gli aspetti strettamente ambientali, ma anche la possibilità di avere a disposizione una più ampia area verde fruibile da abitanti e turisti, dislocata sul percorso della ciclovia VENTO, a beneficio non solo della salute pubblica ma anche e soprattutto dello sviluppo economico del territorio, fortemente colpito dagli effetti della crisi pandemica.

Obiettivi dell'iniziativa

Obiettivo principale del progetto è **tutelare, migliorare e valorizzare il patrimonio ambientale e naturalistico** localizzato nel territorio comunale di Valenza e Pecetto di Valenza, all'interno del Parco naturale del Po piemontese e della sua Area contigua, andando a recuperare porzioni boschive degradate per renderle maggiormente fruibili e accessibili alla popolazione (anche con ridotta capacità motoria), nel pieno rispetto dell'ambiente.

Attraverso le attività previste nel progetto si perseguiranno i seguenti obiettivi specifici:

- migliorare la qualità ambientale dell'area interessata coerentemente con quanto previsto dal programma ambientale delle Nazioni Unite: "Decennio per il Ripristino dell'ecosistema" e da tutte le iniziative promosse a livello europeo per la salvaguardia dell'ambiente naturale e degli ecosistemi;
- incrementare la consapevolezza del valore ambientale del capitale naturale locale, puntando l'attenzione e indirizzando le attività su specie rappresentative: querce e orchidee, falene e farfalle;
- promuovere modelli sostenibili di gestione delle risorse ambientali, che mirano a rafforzare la convivenza -in aree naturali di pregio - di attività sportive, di associazionismo giovanile accanto a gestione agricola;
- contribuire a proteggere gli ecosistemi terrestri, tra cui vi sono habitat di Direttiva riconosciuti dall'Unione europea (ovvero ambienti da tutelare in quanto a rischio di scomparsa a livello europeo);
- conservare e incrementare gli impollinatori selvatici, preservando il loro ruolo essenziale per la natura e per l'umanità (garantendo l'impollinazione di fiori selvatici e delle colture) in linea con quanto indicato dalla *Pollinators initiative* dell'UE.
- incrementare la fruizione di un'area di pertinenza urbana, in parte degradata ma con un notevole potenziale in termini di riqualificazione e funzionalizzazione alla fruizione collettiva (cft. area vicino all'abitato in comune di Valenza).

Altro obiettivo del nostro progetto è offrire strumenti efficaci di conoscenza e apprezzamento del valore delle aree urbane o periurbane, per una **fruizione sostenibile**:

- Incrementare la partecipazione attiva della collettività, nelle forme sociali in cui si esprime localmente, alla individuazione di fabbisogni sociali e delle soluzioni per il loro soddisfacimento;
- coniugare arte e natura;
- coniugare sport e natura;
- promuovere educazione ambientale presso la popolazione scolastica con stretto riferimento ai valori naturali dei territori di Valenza e Pecetto di Valenza;
- incentivare associazionismo mirato alla conoscenza e alla tutela della Natura vicina di casa;
- caratterizzare e proporre il proprio territorio di qualità, per il settore del cicloturismo che con la ciclovia VENTO avrà possibilità interessanti di sviluppo.



Area territoriale di realizzazione dell'iniziativa

Il territorio di riferimento dell'iniziativa è situato in parte all'interno del Parco naturale del Po piemontese e in parte nella sua Area contigua.

Il Parco naturale del Po piemontese si estende quasi interamente in pianura, ma spesso lambisce zone collinari sul versante in destra idrografica del fiume.

Alcuni dati:

- Superficie a terra (ha): 11.777,65
- Regioni: Piemonte
- Province: Alessandria, Cuneo, Torino, Vercelli
- Comuni: Alluvioni Piovera, Bassignana, Bozzole, Brandizzo, Brusasco, Camino, Carignano, Carmagnola, Casale Monferrato, Casalgrasso, Cavagnolo, Chivasso, Coniolo, Crescentino, Fontanetto Po, Frassineto Po, Gabiano, Isola Sant'Antonio, La Loggia, Lauriano, Lombriasco, Moncalieri, Moncestino, Monteu da Po, Morano sul Po, Palazzolo Vercellese, Pecetto di Valenza, Pontestura, San Mauro Torinese, San Sebastiano da Po, Torino, Trino, Valenza, Valmacca, Verolengo, Verrua Savoia e Villastellone.

In particolare l'intervento si concentrerà nelle aree ricomprese nei comuni di Valenza e Pecetto di Valenza, entrambi in provincia di Alessandria.

L'intervento prevede, a Valenza, la riqualificazione di diversi nuclei del bosco che riveste i cosiddetti "valloni", pendice collinare che circonda il centro storico dell'abitato di Valenza e, in particolare, il versante tra questo e la valle del Po. Si tratta di aree boscate che, seppure attigue al centro abitato, sono degradate dall'abbandono colturale, da pregressi abbandoni di rifiuti e dal fatto di ospitare alcune infrastrutture dei servizi pubblici (collettori delle fognature, strutture dell'acquedotto, ecc...). D'altra parte presentano grandi potenzialità per la costituzione di una foresta periurbana, direttamente accessibile dai cittadini. Alcune delle aree interessate sono prossime alla dorsale ciclabile di interesse nazionale VENTO (Venezia-Torino), attualmente in procinto di vedere l'avvio dei

lavori, che a sua volta è compresa nel corridoio europeo EUROVELO 8 (Cadice-Atene).

In particolare una fascia oggetto di riqualificazione verso bosco (tassello della foresta condivisa), costituisce collegamento tra i territori di Valenza e Pecetto di Valenza, tra il percorso di VENTO e i percorsi locali che i bikers possono intraprendere.

Il territorio di Pecetto di Valenza è in parte pianeggiante, sede di nucleo residenziale e attività produttive, in parte collinare dove prevale l'attività agricola. La collina di Pecetto per la sua naturalità diffusa costituisce un polo di biodiversità unico, non solo a livello locale, ma addirittura europeo in quanto area importante per la conservazione delle orchidee selvatiche.

In particolare Bric Montariolo, caratterizzato nella parte al piede da boschi e orti, ha la sommità collinare costituita da prati aridi e arbusteti, habitat ottimale per le orchidee selvatiche. Per tale motivo l'area è inserita nella Rete Natura 2000 (riconoscimento a livello europeo dell'importanza degli habitat e specie presenti) ed è uno dei siti in cui è in corso il progetto LIFE ORCHIDS dedicato alla loro conservazione.

Nel dettaglio le aree d'intervento sono riportate nelle mappe allegate. Sono state scelte aree strategiche per la loro accessibilità e consistenza patrimoniale, oltre che sullo stato di degrado sopra descritto, e sulla base della disponibilità delle aree da parte del Comune.

/SDGs

il nostro progetto risponde ai seguenti SDG

SDG 13 – Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico.

A livello locale l'incremento di aree naturali e l'incentivo alla mobilità sostenibile, portano benefici al clima dell'area stessa e limitrofe, al pari di educazione ambientale e outdoor education, concorrono nel sensibilizzare sul tema

SDG 15 – Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre

A livello locale il nostro progetto risponde in pieno all'intento espresso:

“... L'*SDG 15* intende dare impulso all'utilizzo sostenibile degli ecosistemi terrestri, soprattutto attraverso la lotta alla deforestazione e alla degradazione del suolo. Questo obiettivo vuole anche adottare misure adatte a conservare la diversità biologica, proteggendo le specie animali e vegetali minacciate, e combattere il bracconaggio e il traffico delle specie protette.”

sia in termini di incremento di aree naturali, che di educazione ambientale, outdoor education, incentivo di forme di fruizione sostenibile e consapevole.

Descrizione dettagliata del progetto (obiettivi, fasi, soggetti coinvolti, tempi)

Il progetto avrà una durata di 36 mesi e includerà sia azioni che interventi. Si articola in 3 attività principali, oltre a quelle di sensibilizzazione/educazione ambientale e comunicazione descritte nei paragrafi che seguono.

Indicativamente le azioni saranno realizzate con il coinvolgimento del Capofila, del comune direttamente interessato, della associazioni o sostenitori, a seconda delle tipologie di azioni proposte. L'attuazione di lavori, opere e azioni immateriali di animazione, educazione ambientale si effettueranno ricorrendo a fornitori esterni, consulenti specifici, con il coinvolgimento di personale dell'ENte-capofila con funzioni organizzative e gestionali, mentre personale e amministratori degli Enti partner saranno informati e coinvolti nelle forme previste dal protocollo o dalle leggi vigenti.

PROGETTI – dettaglio

A1: RIQUALIFICAZIONE DIFFUSA DEI BOSCHI DEI VALLONI DI SAN GIOVANNI E SAN GIACOMO E DEL BOSCO MUSOLINO

L'insieme degli interventi prevede la riqualificazione di diversi nuclei del bosco che riveste i cosiddetti "valloni", pendice collinare che circonda il centro storico dell'abitato di Valenza e, in particolare, il versante tra questo e la valle del Po, assieme ad aree comprese nella sottostante fascia fluviale del Po. Si tratta di aree boscate che, seppure attigue al centro abitato, sono degradate dall'abbandono colturale, da pregressi abbandono di rifiuti e dal fatto di ospitare alcuni infrastrutture dei servizi pubblici (collettori delle fognature, strutture dell'acquedotto, ecc...). D'altra parte presentano grandi potenzialità per la costituzione di una foresta periurbana, direttamente accessibile dai cittadini. Alcune delle aree interessate sono attraversate dalla ciclovia Venezia-Torino (Ven.To.)

Nel dettaglio le aree d'intervento e la loro destinazione progettuale sono elencate di seguito. In particolare sono state scelte aree strategiche per la loro accessibilità e consistenza patrimoniale, sulla base della disponibilità delle stesse da parte del Comune di Valenza e dell'Ente-Parco.

A1.1 REALIZZAZIONE BELVEDERE LUNGO PO - Il progetto prevede, per Bosco Musolino, il miglioramento di un tratto di sponda fluviale attualmente infestato da

piante alloctone invasive a crescita rapida. Al fine di restituire la visibilità dal fiume Po che i valenzani tanto reclamano, l'intervento prevede il taglio e l'estirpazione controllata di specie infestanti al fine di creare un belvedere.



Valenza, lungo Po: Area in cui realizzare il Belvedere lungo il Po, Particolare del limite tra area di intervento e parte già resa accessibile

I fruitori delle "baracche", che già esercitano attività di custodia delle aree adiacenti, saranno coinvolti nel progetto per una gestione condivisa del tratto spondale, con la proposta di estendere anche a quest'area la custodia e la manutenzione.

Il Comune di Valenza eserciterà comunque un'attività annuale di manutenzione e sfalcio.

A1.2 BOSCO MONUMENTALE VITTIME DEL COVID - Si prevede il recupero di un'area degradata per realizzare il Bosco della memoria dedicato alle vittime del COVID. L'area in argomento nell'anno 2021, è stata bonificata dal Comune dalla presenza di amianto e dai rifiuti accumulatisi a seguito dell'incendio di una baracca che insisteva sulla medesima area.



Area per realizzare Bosco della Memoria - Vittime del Covid

In questa area trova spazio la creazione di un luogo vivo **di pregio, altamente simbolico**, capace di accogliere la memoria e restituire in senso stretto uno spazio alla comunità per sentirsi tale, dove sarà possibile realizzare iniziative culturali, didattiche e ricreative.

Il Bosco delle vittime del Covid, verrà circondato da prati seminativi colorati, in cui sarà possibile trovare quotidianamente **angoli di raccoglimento interiore per custodire il passato**, accanto a percorsi verdi fruibili che permetteranno metaforicamente di proseguire oltre, verso il **futuro**.

I parenti delle vittime del Covid potranno chiedere che l'albero del proprio congiunto o delle persone a loro più care decedute per il medesimo virus, venga contrassegnato da un **cartellino** che riporti il loro nominativo ed eventualmente una **dedica**.

Gli alberi che verranno piantati in questo Bosco si dovranno differenziare dagli altri per la **dimensione monumentale** che nel tempo potranno raggiungere.

Si prevede la collocazione a dimora di 100 piante arboree "pronto effetto"; la superficie di prato seminata sarà di 1 ettaro.

A1.3 CARATTERIZZAZIONE INGRESSO BOSCO DEI NEONATI - Segnatamente al Bosco dei Neonati, realizzato a Valenza a partire dall'anno 2011 in un'area di proprietà comunale, ubicata nei pressi del Bosco Musolino, si intende proporre un intervento di valorizzazione finalizzato a rendere fruibile l'area.



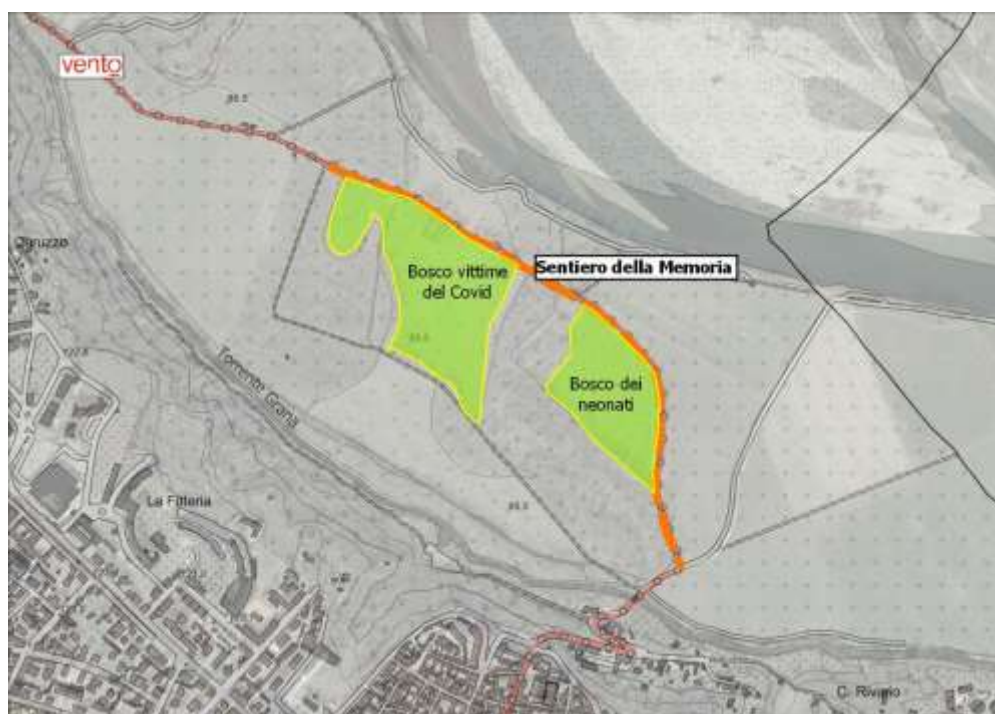
Individuazione area dedicata al Bosco dei nuovi nati

*Anno 2011
Il primo albero piantato dai
bambini delle Scuole*

Tenuto conto della media annuale dei nati nel Comune di Valenza, negli ultimi 10 anni, l'area dedicata a Bosco dei Neonati permetterà di accogliere le piantumazioni di alberi per i prossimi 10 anni.

Considerato che l'area nel frattempo ha assunto le caratteristiche di un vero e proprio Bosco, l'intervento proposto consiste nel voler caratterizzare e rendere accessibile l'area, attraverso la creazione di un portale verde che renda riconoscibile l'accesso, la realizzazione di un percorso di attraversamento interno da ricavarsi sfoltendo gli arbusti e segnato a terra con ciottoli del Fiume Po. In tale area verrà inoltre predisposta apposita segnaletica.

A1.4 INTITOLAZIONE DI UN PERCORSO VERDE: "SENTIERO DELLA MEMORIA" - Segnatamente al percorso che da progetto unirà il "Bosco dei Neonati" al "Bosco delle Vittime del Covid", si propone di intitolarlo con la seguente dicitura: **"Sentiero della Memoria"** che andrà riportata su apposita segnaletica.



Il sentiero della Memoria, che rappresenta simbolicamente il cammino dalla nascita fino alla morte, si snoda tra colori, suoni e le fragranze dei Boschi.

A1.5 INTERVENTI DI RIPRISTINO E MIGLIORAMENTO DEI BOSCHI COLLINARI VALLONE S.GIOVANNI

Il Bosco Musolino confina a nord con il Torrente Grana, che lo separa dal piede della collina e dal soprastante centro urbano. Parte del versante collinare è chiamato "**Vallone di San Giovanni**" ed è un bosco degradato.

La riqualificazione di questo bosco, permette di restituire un collegamento tra il Parco e la città soprastante, fino alla Stazione degli Autobus, attraverso il recupero di un percorso esistente ma attualmente impraticabile.



Vallone S. Giovanni

Gli interventi di gestione attiva previsti, consistono prevalentemente in tagli di miglioramento strutturale, sistemazione delle strutture di riparo per la fauna per accrescerne la biodiversità (per pipistrelli, tronchi a terra, ecc...), estirpazione di piante esotiche invasive, messa in sicurezza rispetto ad alberi pericolanti, ricostruzione della sua composizione floristica autoctona, tramite la collocazione a dimora di alberi e arbusti idonei alla stazione d'impianto. Nell'insieme dell'area, estesa complessivamente per circa 6,2 ettari, verranno piantati 2000 esemplari di alberi e arbusti autoctoni, tipici dei boschi planiziali e collinari.

Per la valorizzazione della biodiversità il lavoro sarà completato con la collocazione di strutture per la fauna. In particolare saranno sistemate cassette nido per gli uccelli, rifugi per pipistrelli e ripari per insetti impollinatori.

A1.6 ALTRI INTERVENTI DI RIPRISTINO E MIGLIORAMENTO DEI BOSCHI

Altri interventi di ripristino e miglioramento dei Boschi sono previsti nelle 4 aree di seguito individuate.



Gli interventi di gestione attiva previsti, consistono prevalentemente in tagli di miglioramento strutturale, sistemazione delle strutture di riparo per la fauna per accrescerne la biodiversità, estirpazione di piante esotiche invasive, messa in sicurezza rispetto ad alberi pericolanti, ricostruzione della composizione floristica autoctona, recupero della sentieristica esistente per favorire la fruibilità delle aree naturalistiche. Complessivamente, sulla superficie complessiva di 14,1 ettari, saranno collocate a dimora 2750 piante di alberi e arbusti autoctoni tipici dei boschi collinari e planiziali.

Tra le piante esotiche invasive risulta molto diffuso il ligustro cinese (*Ligustrum sinensis*), in particolare nel bosco localizzato nella piana del Po occupa la superficie di 1 ettaro.

Nei boschi verranno inoltre sistemati i sentieri e collocate strutture per la fruizione, tra le quali un belvedere sulla sottostante valle del Po.

L'attenzione per gli insetti impollinatori prevede inoltre l'utilizzo di miscugli di semi di prati fioriti per la semina di un piccolo prato seminaturale nei pressi dell'accesso al bosco collocato più a Nord.

Sempre nella stessa zona verrà inoltre valorizzata la presenza di una quercia di valore paesaggistico che cresce al limitare del bosco, verso la città: verrà costruita una staccionata per proteggere la corona radicale dall'uso improprio

dell'area come parcheggio e verrà collocata una bacheca informativa dedicata alle caratteristiche dell'albero.

A2: REALIZZAZIONE DEI BOSCHI DI ACCOMPAGNAMENTO DELLA CICLOVIA VENTO

Si tratta di un intervento di recupero di due vaste aree che rappresentano l'ingresso e l'uscita della ciclovia dal centro abitato, e che quindi costituiscono la "vetrina" di accoglienza della collettività locale nei confronti dei cicloturisti.

A2.1 Sul lato che giunge da Torino: la ciclovia percorre la piana del Po e l'ingresso è costituito da Bosco Musolino, un'area recuperata a partire da 25 anni fa, secondo un approccio di "work in progress", nella quale si susseguono interventi di riqualificazione. L'area è adiacente al "Bosco dei neonati" dove ogni anno vengono collocate a dimora le piante relative alle nuove nascite in città e al previsto "Bosco della memoria" dedicato ai caduti di Covid-Sars19 (vedere azioni A1.2 - A 1.3). Le praterie comprese nel bosco saranno arricchite con la semina di fiori di prato per favorire gli insetti impollinatori, su di una superficie di 1 ettaro. Nell'area sarà inoltre allestita un'area pic-nic per l'accoglienza dei cicloturisti e la fruizione dei cittadini.



L'intervento sarà completato con la collocazione di strutture per la fauna, come nel caso precedente.

A2.2 REALIZZAZIONE BOSCO DI STRADA ARIARA:

Sul lato che giunge da Venezia: la ciclovia percorre il pianalto (località Ariara) sul quale è localizzato l'abitato di Valenza e attraversa un'area degradata da agricoltura intensiva. Qui si prevede la realizzazione di un'estesa nuova area verde di accoglienza, costruita sul modello della campagna tradizionale e quindi costituita da un'alternanza di boschi e prati stabili attraversati da filari arborei e siepi campestri. L'intervento, esteso su 5 ettari, prevede la sistemazione di alcuni nuclei boscati per una superficie di 3 ettari e di 2 ettari di prati con filari e siepi. Complessivamente saranno collocate a dimora 4500 piantine da rimboschimento e 200 piante arboree "pronto effetto".



Verranno utilizzate le specie tipiche del quercocarpineto che rappresenta la vegetazione potenziale della zona, associate alle specie arbustive delle sue fasi pioniere.

Per la costituzione dei prati saranno utilizzati miscugli di sementi autoctone contenenti specie nettariifere e ricche di fioriture.

Anche in questa zona sarà allestita un'area pic-nic per l'accoglienza dei cicloturisti e la fruizione dei cittadini e l'intervento sarà completato con la collocazione di strutture per la fauna.

A2.3 REALIZZAZIONE BOSCO LINEARE:

Si prevedono interventi di forestazione periurbana in un'area di proprietà comunale ubicata ad est dell'abitato, consistenti nella realizzazione di un Bosco lineare adiacente al tracciato della Ciclovia VenTo e all'ex Palazzo delle Esposizioni. La superficie d'intervento si estende per 1,2 ettari. Saranno collocate a dimora 1200 esemplari di alberi e arbusti autoctoni tipici del quercocarpineto e delle sue formazioni pioniere.



A3: RIQUALIFICAZIONE DELLE STAZIONI BOTANICHE DELLE ORCHIDEE SELVATICHE

A3.1. VALORIZZAZIONE DELLA ROCCA DI PECETTO:

Al centro dell'abitato di Pecetto sorge la cosiddetta "**Rocca**" che domina il paesaggio collinare, sulla quale è stato recentemente costituito un giardino botanico di piante autoctone tipiche degli ecosistemi collinari; l'area ospita anche orchidee selvatiche spontanee.



Sono inoltre stati allestiti un belvedere paesaggistico e un sito per l'osservazione degli astri. Si tratta di un luogo molto importante per la valorizzazione del territorio. L'area verrà valorizzata con la collocazione di pannelli didattici e cartelli botanici per la conoscenza delle piante spontanee e di quelle autoctone introdotte di recente. Inoltre, trattandosi di un'area interna al centro abitato ad accesso controllato, risulta possibile incrementare le opportunità di fruizione del paesaggio investendo nella collocazione di un cannocchiale fisso.

A3.2. RIQUALIFICAZIONE DEL BOSCO DEL CENTRO SPORTIVO:

Il **bosco del Centro sportivo** del paese cresce sulla pendice collinare e si presenta degradato per il crollo di alberi e l'invasione da parte di vegetazione infestante, in particolare ailanto (*Ailanthus altissima*). Come nel caso dei valloni di Valenza, si prevede il recupero strutturale del bosco e la ricostruzione della sua composizione floristica autoctona tramite la collocazione a dimora di alberi e arbusti idonei alla stazione d'impianto. Nell'insieme verranno piantati 1500 esemplari di alberi e arbusti autoctoni, tipici dei boschi planiziali e collinari. Il bosco si estende per 1,5 ettari.

Quale intervento per la biodiversità verranno aperte radure per favorire la diffusione di orchidee selvatiche forestali quali *Orchis purpurea* che si sta diffondendo spontaneamente in zona.

Verrà allestita un'aula didattica all'aperto per la realizzazione di attività di educazione ambientale connesse alla presenza delle orchidee selvatiche. La struttura, molto semplice, sarà costituita da una seduta circolare in tronchi di legname durevole fissati sui terreni e da alcune bacheche. L'aula sarà allestita su di una superficie attualmente occupata da vegetazione degradata (roveto).

Verranno inoltre sistemati sentieri per la fruizione.

Anche in questo caso l'intervento sarà completato con la collocazione di strutture per la fauna.



Programma per le cure colturali e la manutenzione delle aree

In tutte le aree saranno eseguiti gli interventi necessari per l'affermazione delle piante, comprensivi di bagnature e eventuali irrigazioni di soccorso, ripulitura delle piantine dalle erbe infestanti, sostituzione delle fallanze, eventuale ripristino a seguito di danneggiamenti e tutto quanto altro sarà utile per portare gli impianti e le semine a buon risultato e per mantenere l'area in condizioni di decoro (sfalcio dei prati, rimozione rifiuti abbandonati, ecc...).

Come previsto i costi dei primi 3 anni di cure sono inserite nel presente progetto mentre i successivi sono a carico dell'Ente-Parco e del Comune.

Nel dettaglio gli interventi previsti dal **Piano di Gestione quinquennale** sono i seguenti:

Attività	2023	2024	2025	2026	2027	2028
Riqualificazione diffusa dei boschi dei valloni di San Giovanni e San Giacomo e di Bosco Musolino						
Termine lavori di sistemazione dell'area		X				
Cure colturali alla piante (ripulitura dalle erbe infestanti, sostituzione delle fallanze)		X	X	X	X	X
Bagnature e irrigazioni di soccorso		X	X			
Taglio erba dei prati		X	X	X	X	X
Potature di allevamento della chioma				X		X
Rimozione rifiuti	X	X	X	X	X	X
Monitoraggio dello stato vegetativo delle piante collocate a dimora			X	X	X	X
Monitoraggio dello stato vegetativo della vegetazione esistente	X	X	X	X	X	X
Creazione dei boschi di accoglienza della ciclovia Venezia-Torino (Ven.To.)						
Termine lavori di sistemazione dell'area		X				
Cure colturali alla piante (ripulitura dalle erbe infestanti, sostituzione delle fallanze)		X	X	X	X	X
Bagnature e irrigazioni di soccorso		X	X			
Taglio erba dei prati		X	X	X	X	X
Potature di allevamento della chioma				X		X
Rimozione rifiuti	X	X	X	X	X	X
Monitoraggio dello stato vegetativo delle piante collocate a dimora			X	X	X	X
Monitoraggio dello stato vegetativo della vegetazione esistente	X	X	X	X	X	X
Riqualificazione delle stazioni botaniche delle Orchidee selvatiche						
Termine lavori di sistemazione dell'area		X				
Cure colturali alla piante (ripulitura dalle erbe infestanti, sostituzione delle fallanze)		X	X	X	X	X
Bagnature e irrigazioni di soccorso		X	X			
Taglio erba dei prati		X	X	X	X	X
Potature di allevamento della chioma				X		X
Rimozione rifiuti	X	X	X	X	X	X
Monitoraggio dello stato vegetativo delle piante collocate a dimora			X	X	X	X
Monitoraggio dello stato vegetativo della vegetazione esistente	X	X	X	X	X	X

Nel dettaglio si prevede di realizzare:

Per le piante "pronto effetto"

10 bagnatura all'anno per i primi 3 anni seguite da eventuali bagnature di soccorso nei 2 anni successivi, qualora le condizioni climatiche estive determinino condizioni di stress idrico.

1 zappettatura in periodo primaverile per i primi 2 anni, associata a ripulitura del colletto ripetuta 5 volte per i 5 anni.

2 potature di allevamento della chioma, la prima al 3 e la seconda al 5 anno.

Periodicamente verranno verificate le condizioni vegetative delle piante al fine di intraprendere specifiche azioni di tutela a garanzia del buon risultato degli attecchimenti.

Per le piantine "forestali"

4 irrigazioni di soccorso nel il primo anno e 2 nel secondo qualora le condizioni climatiche estive determinino condizioni di stress idrico.

5 ripuliture dalle erbe infestanti ripetute nei primi 2 anni, seguite da 3 ripuliture per ognuno del 3°, 4° e 5° anno.

Anche in questo caso verranno periodicamente verificate le condizioni vegetative delle piante al fine di intraprendere specifiche azioni di tutela a garanzia del buon risultato degli attecchimenti.

Per le praterie

Verificata l'affermazione del cotico si provvederà ad effettuare gli sfalci, che saranno in numero differente a seconda della destinazione d'uso.

I prati calpestabili saranno soggetti a 6 sfalci all'anno al fine di mantenere il cotico chiuso e robusto. Diversi gli interventi per i prati fioriti per i quali è invece indispensabile garantire la fioritura e, almeno in parte, la fruttificazione delle piante. In tal caso gli interventi saranno ridotti a 3 e realizzati nelle epoche compatibili con la fenologia delle specie costituenti il miscugli che verrà seminato.

Per la vegetazione naturale preesistente riqualificata

Verranno periodicamente verificate le condizioni vegetative al fine di intraprendere eventuali azioni correttive qualora si manifestassero patologie o processi di degradazione.

A tutti gli interventi sopra descritti, come già illustrato nella tabella precedente, saranno associati eventuali ripristini, sostituzione delle fallanze, risemine, rimozione rifiuti, ecc...

La cattura del carbonio atmosferico

L'attenzione ai mutamenti climatici in corso pone un'attenzione particolare agli aspetti connessi all'assorbimento di carbonio atmosferico che sarà fissato dall'intervento. Ai sensi delle convenzioni internazionali e dei relativi protocolli, per la parte che prevede la collocazione a dimora di alberi, il progetto si configura come azione di afforestazione.

I dati pubblicati da Magnani (2006) per imboschimenti eseguiti nella Pianura Padana stimano, in maniera prudenziale, un assorbimento medio annuo in CO₂ nei primi 12 anni pari a 3,4 tonnellate per ettaro all'anno.

Nel nostro caso, limitandoci a considerare le aree di nuovo imboschimento estese per 4,2 ettari, potremo ottenere una fissazione di 14,28 Mg/anno.

Sul mercato mondiale attuale i crediti di carbonio sono valutati in 20 € per tonnellata; ciò corrisponde ad un valore economico per i nostri nuovi boschi pari a:

$$14,28 \text{ Mg/anno} \times 20 \text{ €} = 285,6 \text{ €/anno}$$

Disponibilità delle aree oggetto di intervento

Le aree oggetto d'intervento sono in parte nella disponibilità dei partner e in parte in via di assegnazione agli stessi, per la porzione afferente al demanio idrico.

Si tratta infatti di aree di proprietà del Comune di Valenza o di Pecetto di Valenza (o di partecipate del comune di Valenza) e del demanio idrico.

L'area "confluenza" è del demanio idrico, per la quale l'Ente-Parco ha presentato istanza di concessione demaniale. La richiesta fu deliberata dal Consiglio dell'Ente-Parco con Dc n. 29/2020.

La pratica è attualmente in istruttoria. Si precisa che le aree sono attualmente libere da concessioni e che l'Ente-Parco ha diritto di prelazione su altri eventuali richiedenti: si dà quindi per buona la conclusione positiva della pratica con l'affidamento in concessione dell'area all'Ente-Parco.

Impatto del progetto sull'ambiente, sul benessere sociale e sulle prospettive di sviluppo della comunità

Il progetto consiste nella realizzazione di una serie di attività finalizzate al recupero di un ecosistema naturale degradato e pertanto l'impatto sull'ambiente e sulle comunità di riferimento non potrà che essere significativo in quanto saranno restituiti alla collettività spazi verdi attualmente non fruibili, alcuni dei quali nei pressi della ciclovia Vento.

Impatto sull'ambiente:

- Saranno recuperati 28,9 ettari di territorio degradato che saranno ripulite, bonificate e rese disponibili alla cittadinanza e ai cicloturisti, andando ad incrementare la dotazione naturale del parco
- Sarà incrementata la biodiversità di flora e fauna attraverso la realizzazione delle seguenti attività
 - collocazione a dimora di 12.350 piante
 - monitoraggio su chirotteri, rondoni, insetti impollinatori: falene e farfalle
 - collocazione nelle aree degradate recuperate di cassette per la fauna;
- Sarà condotta un'azione parallela da parte del Comune di Pecetto di Valenza (non inclusa nel presente progetto ma ad esso collegata) per la rimozione delle superfetazioni. Infatti il comune di Pecetto di Valenza ha individuato una criticità paesaggistica nella presenza di superfetazioni che disturbano la percezione del paesaggio, oltre a costituire potenziali elementi di inquinamento a livello locale. Si tratta di baracche, depositi temporanei o ricoveri di materiali e attrezzi a servizio dei vicini fondi destinati ad orto o a usi agricoli e del tempo libero. L'intenzione del comune è di emanare un bando che conceda contributi, ai privati possessori dei fondi e delle superfetazioni, per rimuovere questi elementi incongrui e ripristinare lo stato dei luoghi. Si tratta di una operazione interessante e innovativa per il territorio di tutto il Parco, non solo a livello comunale; si avvale, per la parte economica, di un contributo derivante da accordo frutto di Conferenza dei servizi autorizzativa di insediamento industriale. Per quanto riguarda l'impatto sul benessere sociale gli spazi riqualificati saranno portati all'attenzione delle comunità attraverso attività di animazione, educazione ambientale rivolte ai cittadini e agli studenti di ogni ordine e grado. Grazie alle iniziative previste dal progetto, i cittadini potranno beneficiare di nuovi spazi di fruizione attrezzati, le scuole potranno organizzare iniziative outdoor, compatibili con le regole post - pandemiche.

Per quanto riguarda lo sviluppo della comunità il progetto influirà positivamente sulla messa a punto di buone prassi e iniziative per la gestione condivisa degli spazi, ad esempio con i fruitori delle c.d. "baracche" affinché la comunità stessa sia responsabilizzata e partecipe della conservazione del patrimonio naturale del territorio.

La valorizzazione e il recupero delle aree attigue al tracciato della ciclovia VENTO contribuiranno inoltre a potenziare il cicloturismo e la mobilità sostenibile, risultando elemento attrattivo per turisti "green" sul territorio, a beneficio di tutta la collettività.

Indicare le modalità con cui si intendono valutare gli esiti del progetto

Il progetto prevede diverse attività di monitoraggio, connesse ad attività di sensibilizzazione, secondo la formula della CITIZEN SCIENCE:

1. monitoraggio e sensibilizzazione sulla fauna urbana, in particolare sui rondoni in collaborazione con Università del Piemonte Orientale;

2. monitoraggio e sensibilizzazione sugli insetti impollinatori (previste dalla EU *Pollinator initiative*), in particolare su farfalle nelle aree di Bric Montariolo a Pecetto di Valenza, falene nei Valloni di Valenza; grazie alla collaborazione con il DBIOS, dell'Università degli studi di Torino; nello specifico le attività si concentreranno su due gruppi di lepidotteri differenti e prevederanno molteplici attività di sensibilizzazione:

2.1. monitoraggio di comunità dei lepidotteri eteroceri (falene) nei pressi del Vallone di San Giovanni e creazione di checklist;

2.2 monitoraggio di comunità dei lepidotteri (farfalle) per Bric Montariolo

3. monitoraggio e sensibilizzazione sui chiropteri, con specifica consulenza;

4. monitoraggio delle orchidee, tramite azione specifica di "custodia" che contempla l'attivazione di volontari in collaborazione con esperti;

5. Svolgimento di bioblitz sulle specie viventi autoctone;

E' prevista inoltre un'attività di monitoraggio sul raggiungimento dei risultati del progetto. Sarà predisposta una batteria di indicatori, alcuni dei quali sono contenuti nella tabella che segue, e saranno predisposti degli strumenti di valutazione riguardanti il monitoraggio dell' incremento valore ecologico - naturalistico, in particolare:

Indicatore	Descrizione	Valore atteso
Incremento dotazione naturale	Ettari aree verdi recuperate/ripulite	Almeno 28.9 ha
	Ettari superficie riconvertita a nuova area verde	Almeno 4.2 ha
	Ettari superfici a bosco complessive	Almeno 33.1 ha
	Ettari ambienti prativi	Almeno 3.2 ha
Incremento fruibilità e mobilità dolce e sostenibile.	sentieri/percorsi creati/riqualificati	5 km
	N. aree attrezzate recuperate	3
	Ml percorso belvedere lungo Po	500 ml
Incremento fruizione aree verdi	Numero persone che fruiscono dell'area all'anno	dato non rilevabile
	n. iniziative/eventi svolti da terzi nelle aree	6/anno
	n. turisti che fruiscono delle aree	dato non rilevabile

		puntualmente
	n. cicloturisti che fruiscono delle aree	dato non rilevabile localmente
Coinvolgimento cittadinanza	n. soggetti coinvolti nella manutenzione/gestione	2 associazioni
	n. soggetti coinvolti nella co - progettazione	2 associazioni
	n. stakeholders partecipanti al progetto	3 soggetti
	n. istituti scolastici coinvolti	tutti gli istituti di Valenza e Pecetto saranno coinvolti con offerte di attività
	n. studenti coinvolti	1000/anno
	n. docenti coinvolti	50
Comunicazione	n. eventi organizzati	10 complessivamente
	n. partecipanti agli eventi di comunicazione/diffusione	12
	n. accessi sito/pagine web	
	n. visualizzazioni post sui social	
Valorizzazione economica e turismo	% aumento ricavi da iniziative turistiche in zona	dato non rilevabile localmente
	% aumento di turisti e cicloturisti	dato stimabile 10

Gli indicatori sopra descritti costituiscono una batteria di indicatori iniziali di massima; lo staff di progetto si avvarrà della supervisione dell'Università degli Studi di Torino - DBIOS per la definizione di ulteriori indicatori e delle modalità e strumenti per il monitoraggio sul raggiungimento dei risultati di progetto.

Al termine delle attività progettuali l'Ente Parco si farà carico di redigere un report finale di valutazione del progetto che conterrà tutto quanto descritto sopra.

Attività di sensibilizzazione ed educazione ambientale previste

Le aree naturali di Valenza e Pecetto di Valenza, grazie alla collaborazione già ricordata tra le amministrazioni comunali e l'Ente-Parco sono diventate sempre più importanti per il benessere dei cittadini. Le attività del tempo libero che vi si svolgono sono declinate all'insegna della sostenibilità: i percorsi ciclopedonali sono frequentati, alcune baracche sono tuttora utilizzate per trascorrervi il tempo libero, l'associazionismo trova qui modo di svolgere le proprie attività.

La ciclovia VENTO ha generato notevoli aspettative, ora si attendono conferme nell'avanzamento progettuale e attuativo dell'infrastruttura. I margini di miglioramento consistenti possono essere trovati nella ricerca di maggior consapevolezza, condivisione, tra soggetti con diverso ruolo, in modo orizzontale "tra pari" in cui tutti possono imparare e insegnare, fare e contemplare: essere protagonisti.

La popolazione scolastica è così composta:

Pecetto di Valenza : 60 bambini suddivisi nella primaria e infanzia, con 5 insegnanti e 2 operatori del doposcuola; l'edificio scolastico è adiacente al comune , vicinissimo alla Rocca; l'amministrazione comunale tiene moltissimo alla valorizzazione delle sue risorse ambientali come elemento qualificante della propria offerta scolastica;

Valenza presenta una realtà molto più articolata, con un totale di studenti di 3448 per l'AS 2021/2022, che vanno dal nido alla formazione secondaria superiore;

ISCRIZIONI A.S. 2021/2022

ASILI NIDO	
Nido Arcobaleno	8
Nido Rota	18
Primavera Nido Arcobaleno	16
Primavera Nido Rota	6
Nido Madonnina	27
Primavera Madonnina	20
Primavera Opera Pia Pellizzari	20
SCUOLE INFANZIA	
Gabbianella	78
Via Noce	41
Camurati	85
Ollearo – S. Salvatore	64
Castelletto Monf.to	25
Lunati – Bassignana	21
Menada – Pecetto	16
Opera Pia Pellizzari	100
Madonnina	71

SCUOLE PRIMARIE	
Don Minzoni	339
7 F.lli Cervi	340
Ollearo – S. Salvatore	142
Castelletto Monf.to	38
De Marziani – Bassignana	37
Orsini – Pecetto	47
SCUOLE MEDIE	
Pascoli	352
A.Frank	214
Giovanni XXIII – S. Salvatore	153
SCUOLE SUPERIORI	
Liceo Alberti	586
Istituto Tecnico Noè	180
Liceo Artistico Carrà	342
FORAL	
	62

Per questi motivi sono state previste, nell'ambito del progetto "QUERCE & ORCHIDEE PROTAGONISTE", numerose attività di sensibilizzazione ed educazione ambientale che hanno un duplice scopo:

- da una parte sensibilizzare i cittadini, in tutte le fasce d'età, sull'importanza dell'ambiente;
- dall'altra, creare sinergie e collaborazioni tra e con gli enti del territorio che offrono iniziative di pregio in tema di sensibilizzazione ed educazione ambientale, alcune delle quali particolarmente innovative e interessanti.

a) Outdoor education, a cura di APS Penelope, Ass. Semaforo blu

Outdoor education o educazione in natura è un metodo educativo e percorso formativo fondato sulla centralità riconosciuta dell'ambiente esterno come luogo privilegiato per lo sviluppo, che permette ai bambini di accrescere le loro capacità sociali e di apprendimento, essendo in un contesto diverso da quello dell'aula scolastica. L'esperienza all'aperto prevista dall'Outdoor Education è un'occasione di apprendimento e non un semplice momento di gioco libero. Le sue radici pedagogiche sono profonde ed antiche e in questo periodo storico di emergenza sanitaria, le potenzialità ed essa legate stanno ottenendo larga diffusione, in quanto risorsa e possibilità da sviluppare, valorizzando e sostenendo nei servizi educativi e scolastici la ricerca di nuove risposte e soluzioni.

Si prevede di realizzare, indicativamente

- Realizzazione di laboratori ("outdoor education", o esperienze sensoriali "forest bathing"), per un totale di 400 ore;
- formazione dei docenti per consentire di realizzare autonomamente percorsi di laboratori suddetti, 40 ore

b) Educazione ambientale

L'Ente-Parco fin dalla sua costituzione propone attività di educazione ambientale, a completamento delle attività curriculari delle scuole, in particolare rivolgendosi a quelle del proprio territorio di riferimento. Le Guide del Parco sono state iscritte all'Albo apposito a seguito di procedura di accreditamento; conoscono in modo particolare le aree protette che fanno capo all'Ente di gestione, sono in contatto con i tecnici e il personale dell'Ente-Parco per periodico aggiornamento, e nel proporre le attività si avvalgono delle sedi, delle strumentazioni e degli allestimenti dedicati. Il fiume, la flora, la fauna e gli habitat che caratterizzano le aree protette della fascia fluviale del Po, la corretta gestione dei rifiuti, il ciclo dell'acqua sono i temi prioritari delle attività con gli studenti, che sono concordate con gli insegnanti, pensate in funzione dell'età degli studenti, e in considerazione del programma

scolastico. Negli ultimi anni hanno riscosso particolare interesse le attività di analisi del suolo, dell'acqua, la costruzione di cassette nido per gli insetti. Possono prevedere interventi in aula, passeggiate e osservazioni in natura, laboratori esperienziali. Nel periodo di lock down sono stati realizzati anche brevi videotutorial per mantenere vivo il contatto e l'osservazione della natura, quali ad es. il riconoscimento delle uova degli uccelli in natura, l'utilizzo di cartografia e bussola per le uscite nel Parco. Bosco Musolino, Il Centro visite e la "Garzaia" di Valenza, la Rocca e Bric Montariolo sono i luoghi più interessanti per lo svolgimento delle attività a Valenza e Pecetto di Valenza.

Si prevede di realizzare 150 visite guidate.



EU action on pollinators

The EU has put in place a range of measures beneficial to pollinators, such as the protection of their natural habitats through the EU nature legislation, support for beekeeping and restrictions of the use of pesticides harmful to bees. The EU Natura 2000 network of protected areas provides many habitats of vital importance for pollinators.

Yet, these measures have not been sufficient to safeguard our insect pollinators. This is why the European Commission launched the EU Pollinators Initiative in 2018.

High public concern for pollinators

Ninety-four per cent of the respondents to the EU public consultation think the decline of pollinators is alarming.



"Our quality of life – and our future – depends on the many services that nature provides for free. Pollination is one of these invisible, but invaluable services, so it is very worrying to learn that some of our top pollinators are at high risk! If we don't address the reasons behind the decline in wild pollinators, and act urgently to stop it, we and our future generations will pay a very heavy price indeed."

Karmenu Vella
EU Commissioner for Environment,
Maritime Affairs and Fisheries

What will the EU do in the coming years:

- Develop a monitoring system for pollinators
- More research on the causes and consequences of pollinator declines
- Create knowledge hub on pollinators
- Increase contribution of EU policies to pollinator conservation
- Engage citizens and businesses in actions for pollinators

For further information, please visit:
<http://ec.europa.eu/environment/nature/conservation/species/pollinators>

Follow us on: @OurPlanet_EU



ISSN 0768-0275 18255-0
doi:10.2777/1870512

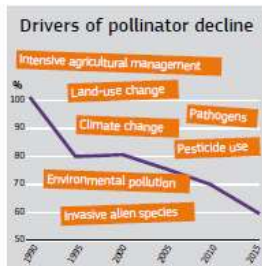
The EU Pollinators Initiative

- What are pollinators and why do we need them?
- Why are pollinators declining?
- What is the EU doing to stop the decline?

Environment

Did you know ...?

- In Europe, pollinators are insects such as bees, hoverflies, butterflies, moths, some wasps and beetles. Bees are the most prominent group, with about 2000 wild species.
- As they feed, pollinators transfer pollen from one flower to the next: 4 in 5 flowering plants need this help to set seed and fruit.
- Insect pollination is a vital driving force, essential for plant reproduction, our supply of healthy food and around € 15 billion worth of the EU's annual agricultural production.
- Wild pollinators are in strong decline. 1 in 10 bee and butterfly species in Europe is on the verge of extinction.
- Habitats of pollinators are disappearing due to land use change, intensive farming and climate change. Pesticides and other pollutants, invasive alien species and diseases directly threaten pollinator's health.



c) Andante! Teatro in Cammino, a cura di Faber Teater

Nel 2021 L'Ente-Parco ha aderito a proposta di collaborazione al progetto "Andante" promosso da Faber Teater Società Cooperativa, cofinanziato, nell'ambito del bando "ArtWaves", dalla Fondazione Compagnia di San Paolo.

Faber teater si definisce come un gruppo di artigiani teatrali, che crede in un teatro che accoglie e si completa creando relazioni; attingono a diverse tradizioni, fanno ricerca vocale .

Si tratta di un percorso di ricerca artistica e performance *site specific*, incentrato sul camminare e sulla musica: camminare come postura, ritmo, musicalità, drammaturgia.

Dopo le fasi di scrittura ci saranno le prime performance con i partners del progetto finanziato con Artwaves. A seguire lo spettacolo sarà proposto ad altri pubblici; si ritiene interessante sperimentarlo anche nel contesto del nostro progetto, coinvolgendo le comunità locali e le nostre aree di progetto.

Si prevede di realizzare due performances, indicativamente una per Comune, nel 2024, 2025.

d) Fragile bellezza

Valenza è celeberrima come città dell'oro, della produzione orafa di qualità, artigianale.

Fragile bellezza è una piattaforma dedicata all'incontro tra artisti e aziende orafe.

Il 2021 era "Arte per il corpo, riflessioni contemporanee sul rapporto corpo/gioiello". Aziende e artisti hanno lavorato insieme per il progetto che ha compreso una esposizione dei lavori aperta da 21/12/21 a 26/02/22 curata da Lia Lenti e Domenico Maria Papa presso il Centro comunale di cultura Valenza. www.fragilebellezza.it

Si ritiene importante attivare collaborazione anche nel campo artistico così peculiare per Valenza e Pecetto, proponendo come tema di lavoro l'elemento naturale. Attraverso il contatto con i curatori, con il tramite del comune di Valenza, si verificherà la possibilità di lavorare su tema connesso ai lavori e alle aree oggetto di intervento.

e) Arte per VENTO

Da anni l'Ente-Parco porta avanti attività di animazione territoriale che comprendono laboratori e performance di acquerello en plein air; queste attività rientrano nel Progetto di valorizzazione territoriale LEGGERE TRAME, che ha preso il via su impulso della Regione Piemonte.

Grazie al PVT, ormai da 12 anni si organizza "Artisti per la natura", attività che connettono arte e natura, tra cui i laboratori di acquerello; si ritiene interessante questa pratica che consente di lavorare sul tema del paesaggio, della percezione e rappresentazione di luoghi.

Si prevedono pertanto:

4 appuntamenti di sketching aperti al pubblico, per creazione di percorso cicloturistico d'arte, da mettere a disposizione sui siti dei partner, accessibile con QR code.

g) Bioblitz

Al fine di divulgare il valore naturalistico delle aree su cui verranno svolti gli interventi saranno organizzati 1 cosiddetti "bioblitz": giornate per scoprire e condividere con il pubblico le specie che abitano i boschi planiziali, così come le praterie planiziali seminate con semi autoctoni. Si tratta infatti di due ambienti costituiscono cruciali per la sopravvivenza di molte specie. Queste giornate saranno guidate da esperti della scienze naturali, anche afferenti al Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi.

h) Storie di co-evoluzione: impollinatori e orchidee

Il Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi si occuperà altresì della divulgazione riguardante gli impollinatori presso l'area di Bric Montariolo con focus relativo alla storia co-evolutiva con le orchidee. L'obiettivo è quello di creare una sinergia con il progetto LIFE ORCHIDS, facendo tesoro dei risultati del progetto e poterli divulgare in chiave utile anche all'approfondimento del ruolo nevralgico degli impollinatori.

i) **La borsa dell'entomologo:** Strumenti per comunicazione e materiale per attività didattica con bambini sugli insetti impollinatori. Si progetterà una attività dedicata al rapporto tra insetti impollinatori e piante, che preveda dimostrazione sulle modalità di studio, raccolta dati e comportamento di piante e animali. Indicativamente materiali e strumenti potrebbero essere: retino per farfalle, libri e chiavi di riconoscimento degli insetti, modellini del sistema di volo, dell'apparato boccale. Gioco per comprendere i meccanismi di attrazione delle piante, dei fiori nei confronti degli insetti ecc. Il percorso didattico così progettato, con il suo materiale di riferimento sarà messo a disposizione per le attività rivolte ai bambini che e permetterà di ampliare la gamma di iniziative proposte dal Parco a questo target.

j) Il Festival delle Orchidee e sabato nei villaggi (n. 3 edizioni)

Dal 2010 l'Ente-Parco persegue gli obiettivi definiti nel PVT Piano di valorizzazione territoriale "Leggere TRame", realizzato grazie all'impulso e contributo di Regione Piemonte, e fondazione CRT. Costante del PVT sono attività, eventi di animazione territoriale che legano natura, arte, cultura e attività artigianali o di associazionismo strettamente connessi alle tradizioni, al legame col territorio e alla sostenibilità ambientale. In tale solco, da una decina d'anni l'Ente-Parco, e il comune di Pecetto di Valenza organizzano il Festival delle orchidee, dedicato a questi bellissimi fiori che caratterizzano la Riserva naturale, ora confluita nel Parco del Po piemontese. Gli appuntamenti si svolgono nel periodo aprile-maggio in coincidenza con le fioriture; sono sempre apprezzati da pubblico di appassionati o da semplici curiosi. I programmi proposti di anno in anno si differenziano e prevedono, accanto alla tradizionale passeggiata su Bric Montariolo ad ammirare i fiori, appuntamenti di approfondimento su aspetti tecnici, su progetti in corso,

eventi culturali accanto all'immane pranzo festivo; sospeso nel periodo pandemico, la ripresa ha mostrato già un rinnovato interesse e partecipazione, anche in relazione col progetto LIFE ORCHIDS in corso. Il progetto prevede di realizzare le edizioni 2023, 2024, 2025

Festival delle orchidee selvatiche
Pecetto di Valenza (AL)
2 aprile e 23 aprile 2022

Programma 2 aprile

Ritrovo previsto per le **ore 14.30** presso il parcheggio del campo sportivo di Pecetto di Valenza. Partenza del trekking condotto dalla guida del parco **Anna Maria Bruno** all'interno del Sito di Interesse Comunitario **Bric Montariolo**. L'area è uno dei siti di LIFEorchids.

L'appuntamento del 2022 aggiunge al percorso in natura anche la visita del paese: **Rocca di Pecetto**, con il Parco Astronomico e il Sentiero dei Pianeti, qui i partecipanti saranno accolti e guidati dal **Gruppo Astrofili Galileo**.

L'ultima tappa prevista è dedicata al crocifisso ligneo trecentesco, definito "un capolavoro della scultura gotica tra Piemonte e Lombardia", presente nella **chiesa parrocchiale**, dedicata ai **Santi Maria e Remigio**.

La partecipazione è **libera e gratuita**. E' necessario portare con sé la mascherina.

Informazioni: chebisa@virgilio.it, tel. 3482211219.

La proposta rientra nel progetto *Artisti per la Natura: alla scoperta delle Aree protette del Po piemontese*, sostenuto dalla Fondazione CRT.

Il programma del 23 aprile è in fase di costruzione: restate connessi!

Sempre in attuazione delle finalità e obiettivi del PVT Leggere Trame, si inseriscono gli appuntamenti del Sabato nei villaggi. Si tratta di visite guidate alla scoperta dei borghi, degli ambienti naturali, l'arte e l'artigianato locale; la forza di queste proposte è che con il tempo si sono consolidate e hanno costituito un bacino di utenti affezionati che in tal modo ha potuto scoprire il vasto territorio del nostro Parco.

Il progetto prevede di realizzare 4 appuntamenti distribuiti sul territorio.

Aspetti innovativi del progetto

Tra gli aspetti innovativi di questo progetto vi sono:

- la proposta di un intenso programma di sensibilizzazione e coinvolgimento della popolazione scolastica e dei cittadini, che vede collaborazioni con Enti con i quali non esistevano fino ad ora collaborazioni (es. Faber Teater e Fragilebellezza). Si punterà a catalizzare la curiosità, l'interesse di studenti e abitanti verso la "natura a portata di mano", favoriti dal fatto che la maggior parte delle aree di intervento si trovano in contesti periurbani.
- Un elemento innovativo è rappresentato anche dall'attenzione rivolta agli insetti impollinatori, seguendo indicazioni dell'Unione Europea in materia (*Pollinators initiative*). L'utilizzo di selezionate fiorume autoctono potrà determinare un impatto favorevole nei confronti degli impollinatori selvatici, che svolgono ruolo fondamentale nell'ecosistema naturale, oltremodo interessante visto il contesto urbano in cui si andrà a operare.
- Altro elemento innovativo è la presenza della Ciclovia VENTO, che sarà valorizzata grazie agli interventi sull'ambiente.

Possibili criticità e strategie di contenimento dei rischi

azioni	criticità	strategie
A1. Riqualificazione diffusa boschi dei valloni San Giovanni, San Giacomo	condizioni meteo avverse: 1.siccità	interventi di soccorso: bagnature
	condizioni meteo avverse: 2. crollo di alberi a seguito di eventi temporaleschi	sgombero, rimessa in sicurezza delle aree
A2. Creazione dei boschi di accompagnamento della Ciclovia Vento	condizioni meteo sfavorevoli: siccità	interventi di soccorso: bagnature
	utilizzo di piantine piccole di tipo forestale, fallanze	previsione di risarcimenti a distanza di 1 anno
A3. Riqualificazione delle stazioni botaniche delle orchidee selvatiche	rischio di chiusura delle aree idonee per copertura arbustiva-boschiva	interventi di controllo selettivo della vegetazione
	condizioni meteo avverse: 1.siccità	interventi di soccorso: bagnature
	condizioni meteo avverse: 2. crollo di alberi a seguito di eventi temporaleschi	sgombero, rimessa in sicurezza delle aree

A4. riqualificazione del paesaggio collinare con rimozione superfetazioni	scarsa risposta dei proprietari	azioni di sensibilizzazione e contatti diretti da parte dell'amministrazione pubblica; in alternativa: conversione di parte della somma per acquisto di terreno da destinare ad area naturalistica
A5. Manutenzione colturale	manca di fondi	1. selezione intensità di manutenzione in relazione all'intensità di fruizione; 2. coinvolgimento di aziende interessate a collaborare (si veda il caso di sfalcio per fienagione); 3. coinvolgimento di associazioni locali o stakeholders motivati (si cita ad es. accordi di gestione già stipulati in altre aree dall'Ente-Parco con assoc. ciclistiche per gestire aree interessate da percorsi ciclopeditoni) NB sarà garantita l'affermazione delle piante messe a dimora
A6. Attività educazione ambientale	restrizioni pandemiche	posticipazione delle attività a stagioni più favorevoli;
	competitività con altre proposte	comunicazione mirata a insegnanti e dirigenti sensibili; offerta attività gratuita
	spostamenti scuola-area naturale	sensibilizzazione verso esercizio mobilità sostenibile (Camminare fa bene)
A7 coinvolgimento Arte/natura: Andante! Teatro in cammino	novità dello spettacolo teatrale itinerante	comunicazione mirata; scelta itinerario accattivante
A7 Fragile bellezza	novità di far comprendere le specificità della natura di casa, per creare relazione con arte	creare momenti di dialogo ed esperienza di natura pensati per gli artisti e gli artigiani
A7 Arte per Vento	meteo sfavorevole in	scelta di stagione più

	occasione di giornate di sketching en plen air;	favorevole; individuare date alternative
A8. coinvolgimento comunità per VENTO Video per Vento	coordinamento per produzione video efficaci	ruolo della segretaria di produzione, scrittura di traccia e contatti preliminari per chiarire gli scopi dei video
A9. Monitoraggio e sensibilizzazione	1. specifica stagionalità in funzione delle specie target;	scelta di stagione più favorevole; individuare date alternative
	2. meteo sfavorevole in occasione di giornate di monitoraggi /eventi	individuare date alternative
	3. scarso coinvolgimento	comunicazione efficace, coinvolgente per il pubblico selezionato (ad es. lista di contatti per interessi specifici)
A10 comunicazione	comunicazione non adatta alle tipologie di pubblico individuate	creazione di filoni comunicativi specifici: <ul style="list-style-type: none"> • - - scuole/studenti/insegnanti - amanti della natura - cicloturisti
A11 gestione	difficoltà di comprendere obiettivi di progetto	analisi puntuale degli obiettivi tra il capofila e l'incaricato, sopralluoghi finalizzati a miglior aderenza; periodici aggiornamenti

L'iniziativa ha collegamenti con precedenti iniziative finanziate da Compagnia (SI)

Progetto "VIVERE IL PO A CASALE MONFERRATO" finanziato da Compagnia di San Paolo sul bando *Restauri Ambientali Sostenibili*.

Il soggetto ha già gestito progetti simili (SI)

- Progetto VIVERE IL PO A CASALE MONFERRATO (vedi sopra);
- PISL NATURA, 2005-2010 interventi di riqualificazione e animazione, creazione di itinerario cicloturistico;
- GREENWAY DEL PO progetto di allestimento di postazioni e luoghi;
- LEGGERE TRAME attività di animazione territoriale incentrate sul tema del paesaggio declinato in argomenti specifici.

Descrizione della rete dei soggetti coinvolti nel progetto

Il coinvolgimento delle associazioni locali di tipo sportivo, culturale e di attività sociale è avvenuto sin dalle prime battute, con invito a riunione pubblica e successivi contatti per approfondimento degli aspetti operativi e di collaborazione attivabili. Si tratta di Associazioni che già intrattengono rapporti costruttivi di collaborazione con i partner di progetto, e hanno manifestato l'intenzione di proseguire e rafforzare le collaborazioni.

- **Associazione Penelope;** associazione che si dedica alle attività di outdoor education con particolare attenzione a bimbi e genitori, e alla formazione specifica per gli educatori e gli insegnanti;

- **Associazione La Guarnera;** associazione culturale che promuove la valorizzazione del patrimonio culturale di Pecetto in particolare, realizzando allestimenti e curando mostre sui temi strettamente legati al territorio pecettese, da ultima la mostra sui ciottoli di fiume;

- **Cooperativa sociale Faber Teater;** cooperativa di spettacolo dal vivo: amministrazione, organizzazione, relazioni con enti e territori, progettazione. Il nostro progetto prevede di proporre due repliche dello spettacolo "Andante". "Andante" è uno dei progetti vincitori del bando ArtWaves di Compagnia di San Paolo che supporta la produzione di una nuova creazione artistica delle compagnie piemontesi. Il progetto è da poco iniziato, attualmente è nella fase di ricerca artistica che porterà alla creazione del nuovo spettacolo, incentrato su cantare e camminare.

Il cammino e la musica sono modi di stare insieme, patrimonio di tutti, chiunque ne può fare esperienza, e sono anche pratiche che vanno al di là della pura comprensione intellettuale. Lo spettacolo teatrale sarà itinerante, concepito per spazi non convenzionali, con una drammaturgia che integra testi originali in prosa, canti polifonici dal vivo composti ad hoc e momenti esperienziali. Il processo creativo sarà multidisciplinare e in contatto con il territorio. Si prevede di portare lo spettacolo nei comuni di Valenza e Pecetto nel 2024, 2025 quando, terminato il percorso con Artwaves, lo spettacolo sarà proposto nei circuiti teatrali.

- **Associazione La Fenice;** da 30 anni opera nel territorio per promuovere la disciplina della mountain bike come strumento per vivere lo sport in simbiosi con la natura. Da sempre attiva per garantire l'apertura e la manutenzione di sentieri nella zona di Pecetto e Valenza, fruibili da bikers, runners, escursionisti a piedi e a cavallo.

- **ASD Semaforo Blu;** associazione sportiva dilettantistica che promuove la conoscenza del territorio dal punto di vista culturale, naturalistico, sportivo e sociale, il rispetto della natura, uno stile di vita sano, lo sport non agonistico, accanto a laboratori di sperimentazione e creatività.

- **Gruppo Astrofili Galileo;** gruppo di appassionati che da 35 anni organizza appuntamenti di osservazione al telescopio e divulgazione a tema; alla Rocca di Pecetto hanno realizzato il percorso astronomico dedicato al nostro sistema solare e da anni propongono visite guidate.

- **AGESCI - gruppo scout Valenza 1**; gli scout di Agesci costituiscono associazioni giovanile educativa, che propone attività extrascolastiche. IL gruppo di Valenza comprende fasce di età da 8 a 21 anni, tipicamente suddivisi in Lupetti, Esploratori e guide, Rover e Scolte;

Piano di comunicazione e diffusione dei risultati del progetto

Particolare importanza sarà data alle attività di comunicazione.

Per quanto riguarda il capofila, sarà creata una sezione sul sito dell'Ente-Parco, nella quale saranno pubblicate tutte le fasi del progetto e tutte le attività ludico-educative che saranno organizzate in modo da promuovere la più ampia partecipazione del territorio alle attività.

Anche ai partner sarà chiesto di dedicare una pagina o sezione dei loro siti web al progetto.

Saranno create una pagina facebook e un profilo INSTAGRAM del progetto sulle quali si pubblicheranno e posteranno tutte le attività realizzate di volta in volta; si inviteranno gli utenti a popolare di contenuti i social media attivati. Saranno prodotti dei video-pillola delle diverse attività di sensibilizzare che si realizzeranno nell'ambito del progetto da postare sui social.

Sarà istituito un ufficio comunicazione specificamente dedicato al progetto che sarà operativo per 10 h/mese per 36 mesi (360 ore).

Il progetto verrà lanciato con una campagna digitale che intende favorire il coinvolgimento dei gruppi target previsti dal progetto.

Si lavorerà ad una strategia di comunicazione progettuale per tutta la durata delle attività con una comunicazione coinvolgente e inclusiva, sviluppando uno storytelling ad hoc che metta in luce gli sviluppi del progetto e i risultati conseguiti.

L'ufficio comunicazione sarà affidato a personale interno dell'Ente Parco.

Tra gli eventi di comunicazione si prevede di organizzare:

- Conferenza stampa di lancio del progetto
- Realizzazione di n. 8 video divulgativi denominati "incontri a pedali" che avranno come filo conduttore il tema "ambiente e territorio". I video consentiranno di promuovere il cicloturismo e di conoscere le peculiarità del territorio; si ipotizza un attore-cicloturista che incontra i Sindaci, il Direttore del Parco, ricercatori universitari e altre persone che raccontano uno specifico argomento; i video saranno messi a disposizione sui siti dei partner, accessibili con QR code. Si prevede la realizzazione di almeno 8 brevi video con incontri e temi specifici; si verificherà in corso d'opera l'alternativa tra la sottotitolazione o la traduzione in lingua inglese e altra lingua scelta dopo una valutazione sui flussi turistici stranieri basata sui dati disponibili presso gli uffici competenti;
- Realizzazione di n. 2 eventi di sensibilizzazione su insetti impollinatori, chiropteri, rondoni e orchidee
- Realizzazione di due giornate della sostenibilità e della mobilità sostenibile che consistono in eventi rivolti alla cittadinanza, durante i quali si alterneranno iniziative, conferenze, dibattiti, tavole rotonde, incontri con aziende del settore sui

temi della sostenibilità ambientale (riciclo, risparmio energetico, energie alternative, ecc.) e della mobilità sostenibile; l'organizzazione delle giornate prevede:

- la realizzazione di materiale promozionale ad hoc
- la realizzazione di campagne social ad hoc
- l'intervento di relatori esperti del settore
- la realizzazione di iniziative differenziate per coinvolgere diversi gruppi target (scuole, cittadini, esperti del settore, istituzioni, ecc.)
- Gestione delle pagine social del capofila e rilanciate su quelle della rete dei partner e dei sostenitori del progetto, che contano oltre **6000** contatti. Saranno realizzate delle campagne sponsorizzate ad hoc finalizzate ad intercettare pubblici differenti.

l'Ente-Parco gestisce i seguenti canali di comunicazione:

sito web: 2065 utenti

newsletter settimanale : 1700 lettori

Facebook: 4730 followers

instagram: 835 followers

canale you tube, con 56 video dedicati e centinaia di visualizzazioni

- Realizzazione di un dépliant promozionale della ciclovia Ven-To che sarà a disposizione dei fruitori dell'Ente Parco e avrà come obiettivo quello di far conoscere la ciclovia e incrementare il cicloturismo nella zona.

In tutte le attività di comunicazione si presterà attenzione a dare visibilità agli enti finanziatori del progetto.

Ricadute sullo sviluppo dell'Ente-Parco

Il progetto avrà ricadute importanti sullo sviluppo dell'Ente Parco perché saranno restituiti al territorio e alla collettività dei territori attualmente non fruibili.

Il progetto permetterà di bonificare diversi ettari di ambiente degradato, aumentando la superficie naturaliforme fruibile dell'Ente Parco e delle aree limitrofe, rendendolo disponibile sia per attività di ricerca scientifica sulla flora e la fauna, sia di educazione ambientale, culturali, ecc.

Le attività progettuali permetteranno inoltre di valorizzare la ciclovia Ven - To, creando ricadute importanti sullo sviluppo della mobilità dolce e sostenibile, sul turismo e cicloturismo slow, che sono tra gli obiettivi che l'Ente Parco intende promuovere, anche in accordo con gli SDGs dell'Agenda Europea 20 - 30.

Date di inizio e fine

inizio 01/11/2022

fine 31/10/2025

Destinatari

Il progetto si rivolge ad una pluralità di destinatari;

- I cittadini dei Comuni di Valenza e Pecetto di Valenza (ca 21.500) che sono direttamente interessati dalle opere di riqualificazione e bonifica del territorio
- Gli abitanti delle Regioni Piemonte e Lombardia che sono quelli che maggiormente fruiscono del Parco (ca 15.000.000)
- Le scuole di ogni ordine e grado dei Comuni di Pecetto e Valenza con oltre 3500 studenti, oltre a insegnanti e personale dedicato.
- Gli appassionati di cicloturismo che frequentano il parco
- Gli studiosi, i biologi, gli scienziati che studiano la flora e la fauna
- Gli enti gestori della Ciclovia Ven-To
- gli operatori del settore turistico e dell'accoglienza: ristoratori, case vacanza, B&B, alberghi; guide turistiche, naturalistiche, cicloescursionistiche; si tratta di un settore in via di sviluppo, che può trovare nel comparto naturalistico e cicloescursionistico una interessante nicchia di mercato; a tal proposito le infrastrutture esistenti o in progetto possono essere un valido supporto per il crescere di queste attività: siti naturali visitabili, capanni per birdwatching, sentieri escursionistici, aree attrezzate per il pic-nic, in loco o nelle vicinanze;
- Le istituzioni locali e regionali